

GIORNATA DI SPIRITUALITA' ACR
per il Tempo di Quaresima
22 MARZO 2015
Traccia elementari (6/11)

ICONA BIBLICA (Gv 12, 20-26)

Tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».

INTRODUZIONE

Il brano scelto per questa giornata corrisponde al Vangelo che sentiremo quella domenica durante la S.Messa. I ragazzi si confronteranno con una richiesta molto semplice: «vogliamo vedere Gesù». È il desiderio di alcuni Greci che, incuriositi dai miracoli e dai prodigi che Gesù stava compiendo in quel tempo (cfr. Gv 12,9), esprimono la volontà di incontrarlo per poter conoscere dal vivo questo "personaggio" di cui tanto sentivano parlare e che tante persone attirava intorno a sé (cfr. Gv 12,17-18). Non è difficile comprendere la loro richiesta e il loro stato d'animo: anche nel nostro tempo, quando qualcosa "va di moda", incuriositi cerchiamo il più possibile di ottenerla, di vederla o di incontrarla, e spesso basta poco per sentirci appagati. Ma Gesù non è un "fenomeno" da guardare, non è un "leader" da idolatrare; i suoi prodigi non costituiscono la sua vera identità, essi sono solo il mezzo con cui Egli sceglie di arrivare anche ai più lontani, ai pagani; la vera identità di Cristo si manifesterà solo sulla croce, quando "il Figlio dell'uomo sarà glorificato". Ai Greci, così come a tutti gli uomini, Gesù svela il suo vero volto: quello di un uomo che dona se stesso per la redenzione di tutti. E rivelando se stesso, Cristo rivela anche il volto del discepolo, che non può rimanere solo a guardare, ma riconosce nel crocifisso la vera immagine del Maestro, accoglie questa dimensione nella propria vita e la traduce in gesti quotidiani di speranza. E così per i Greci non c'è una risposta vera alla domanda, in realtà c'è un invito, un invito ad andare oltre, a vedere l'invisibile, a fare il salto di qualità: è un'esortazione a camminare dietro il Maestro, a seguire la volontà del Padre, solo così potranno "vedere" Gesù, essere suoi servitori, per essere "onorati" e avere la vita eterna.

MEDITAZIONE PER GLI EDUCATORI

Consigliamo, se possibile, prima di iniziare a preparare il ritiro di fare una riflessione con l'assistente sul brano dell'icona biblica. In questo modo gli educatori potranno comprendere a fondo il significato di ciò che andranno a raccontare ai loro bambini.

SPUNTI PER GLI ASSISTENTI (indicazioni e suggerimenti)

Ascolto della parola

Si può proporre ai bambini, specialmente a quelli più grandi (9/11) di portare il Vangelo. Questo li aiuterà a prendere confidenza con questo libro, per far sì che diventi familiare e che possano imparare ad utilizzarlo. Si potrà anche lavorare direttamente su quello. Il momento di ascolto della Parola è da fare possibilmente in una cappella o in un luogo adatto per la preghiera, avendo cura di preparare il luogo e collocare in posizione centrale il Libro delle Scritture. L'assistente può fare una piccola premessa, spiegando ai bimbi/ragazzi che cosa significhi che Dio ci parla, come possiamo disporci all'ascolto e sottolineando la postura che assumeremo (in piedi). Comincia in un clima di preghiera l'ascolto comune del brano evangelico del giorno. Si può fare in questo modo: segno di croce, invocazione allo Spirito, canto al Vangelo, proclamazione del Vangelo. Dopo alcuni istanti di silenzio, l'assistente guida un primo lavoro personale di comprensione del testo biblico. Mantenendo un clima di raccoglimento, l'assistente potrebbe ad esempio fare una breve riflessione

guidata sul brano e porre alcune domande ai bambini per renderli partecipi. Questo piccolo lavoro di analisi sul brano potrà poi essere ripreso anche quando ci si dividerà nei gruppi e si rifletterà meglio su diversi atteggiamenti che il brano ci suggerisce. Il momento di ascolto della Parola si può concludere con un canto adatto e con la benedizione dell'assistente. Le proposte sono comunque libere, l'assistente può procedere come meglio crede.

Celebrazione eucaristica

Consigliamo di partecipare con i bimbi/ragazzi alla celebrazione eucaristica della comunità in cui si trovano. Sappiamo che una celebrazione solo per loro potrebbe essere un po' più attenta alla loro età, ma ci pare sempre più importante vivere la vera dimensione dell'Eucaristia, che è convocazione di tutto il Popolo di Dio, e non devozione privata. La Messa non è un bel momento di preghiera, ma un evento di Chiesa.

Detto questo, rimane importante aiutare i bimbi/ragazzi a partecipare alla celebrazione. In che modo? Non aggiungendo segni alla Messa, che già è molto ricca; piuttosto attraverso alcuni piccoli accorgimenti:

- contattare per tempo il coro parrocchiale e chiedere se è possibile per i ragazzi provare con loro i canti prima della Messa;
- gli educatori si dispongano in mezzo ai bimbi/ragazzi e siano i primi a vivere l'Eucaristia, non tanto dei controllori (l'educatore insegna a pregare pregando, non dicendo di pregare);
- se possibile, un educatore (non un ragazzo) faccia una lettura.

Il ritiro

AMBIENTAZIONE

La domanda dei Greci nasce da una profonda curiosità a incontrare Gesù, vedere chi tramite prodigi e miracoli muoveva tante folle da un luogo all'altro della Palestina. I ragazzi rivivono questa atmosfera di eccitazione e interesse che ruotava attorno a Gesù.

Nella stanza dell'accoglienza i ragazzi trovano sparsi dei tweet (o commenti di Fb) su cartelloni. Ogni tweet deve battere su un miracolo in particolare, alludere a ciò che era successo ma senza mai nominare chi era stato e ciò che aveva fatto: tutte le sequenze di tweet devono poi terminare con un'indicazione del luogo in cui si troverà colui che ha compiuto questi gesti.

Es: (Sulla moltiplicazione dei pani e dei pesci) Topolina98 "E' stato un grande!!! #nonhopiufame" Giginetto "Ma come ha fatto?!?!? c'erano sì e no 3 pani!!! #incredibile" sPeter "Mi hanno detto che sarà a Gerusalemme tra poco! #andiamoci"

Divisi in 4 squadre i ragazzi dovranno raccogliere tutti i tweet che parlano di uno stesso miracolo e trovare il posto (Gerusalemme) in cui potranno incontrare quest'uomo incredibile (Gesù). Gerusalemme sarà poi la sala dove avverrà l'incontro con la parola.

PROCLAMAZIONE

Introduzione con un canto al Vangelo o un canto allo Spirito Santo.

Si può pensare di dividere il brano del vangelo in due parti: la mattina dal versetto 20 al 22 e concentrarsi sul desiderio dei Greci di conoscere Gesù, il pomeriggio dal versetto 23 al 26 in cui Gesù manifesta la sua vera natura (non quella di un uomo famoso che compie miracoli, ma il Figlio di Dio venuto per salvarci con il sacrificio della Croce).

Per i 6-8 si propone di drammatizzare il Vangelo. Mentre un educatore legge, gli altri mettono in scena, travestiti, i movimenti tra i Greci, Andrea, Filippo e Gesù. E' molto importante cercare di non ridicolizzare il brano, quindi si consiglia di non recitarlo a battute ma solo mimarlo con serietà.

MEDITAZIONE DELL'ASSISTENTE

DESERTO

(per i 6-8 è bene fare un deserto guidato in gruppo, in modo da poterli seguire bene. Le domande di riflessione vanno semplificate il più possibile considerando che più esempi si fanno più sarà facile per loro capire.)

Al termine della meditazione guidata, viene lasciato a disposizione dei ragazzi uno spazio di silenzio per ripercorrere individualmente quanto ascoltato dalla guida e dalla proclamazione del brano, e

per lasciarsi provocare da alcuni interrogativi. È importante sottolineare che la pista di domande loro affidata non è un questionario da compilare pedantemente, ma uno strumento messo a loro disposizione per aiutarli a illuminare la loro vita attraverso la Parola.

I GRECI I Greci, attratti dalle tante notizie che circolavano intorno a Gesù, incuriositi dalle numerose folle che lo seguivano, sentono il bisogno di incontrarlo di persona per conoscerlo. E noi, *quando sentiamo il desiderio di conoscere Gesù? Quando sentiamo il bisogno di approfondire la sua conoscenza?*

FILIPPO E ANDREA Filippo e Andrea, sono le persone più vicine a Gesù ma sono anche le persone più vicine ai Greci in quanto originari di una località di confine; per questo motivo i Greci si rivolgono a loro, affidandogli la loro richiesta. *Cosa mi fa dire che una persona è vicina a Gesù? Ci sono persone nella mia vita che mi conducono a Gesù?*

VOGLIAMO VEDERE GESÙ i Greci sono incuriositi da Gesù, sono attratti dai suoi prodigi, dalla sua popolarità. *Chi è per me Gesù? Cosa voglio sapere di lui?*

CONDIVISIONE

VIA CRUCIS

Introdotta dalla lettura della seconda parte dell'icona (Gv 12, 23-26), si propone una Via Crucis animata.

Non è importante seguire tutte e 14 le stazioni, ma individuare quelle più adatte al proprio gruppo. A ogni stazione può essere collegata una lettura, un gesto, un canto.

Un'idea legata al Vangelo potrebbe essere di dare ad ogni bambino all'inizio della Via Crucis un semino da piantare poi sotto la croce che troveranno alla fine del percorso.

Per ogni stazione scelta, ci potrebbe essere un educatore che mima la scena.

Le attività pensate per la giornata (gruppi, deserto, via crucis) sono tante. Non è necessario fare tutto ma è bene tenere un filo conduttore della giornata sempre ben in mente. Si potrebbe anche integrare la via crucis col deserto: si può animare la stazione e poi lasciare qualche momento di silenzio per farli riflettere sulle domande proposte.

È ovvio che più l'attività è curata nei dettagli più facilmente i bambini riusciranno a seguire.

GIOCHI

Per i bambini delle elementari è fondamentale che sia curato anche il momento dei giochi, possibilmente ambientati in modo da entrare ancor di più nel tema che si sta affrontando. E' un momento da valorizzare e sarebbe bello che anche nei giochi fosse racchiuso il significato della giornata. Per l'ideazione dei giochi si potrebbe prendere spunto dall'ambientazione (sulla popolarità di Gesù, sui Greci incuriositi dai miracoli, sui semi che muoiono per dare frutto). Da non dimenticare è la conclusione del gioco, che potrebbe essere un momento per rifare un po' il punto della situazione della giornata.

Non vi resta che mettere in moto la fantasia e la creatività!

Senza dimenticare di meditare e pregare per i vostri ragazzi e per voi educatori.

✞ Buon lavoro!! ✞